

TERREMOTO 1968 / CONSIGLIO COMUNALE APERTO

FORZE POLITICHE, RAPPRESENTANTI SINDACALI, OPERATORI CULTURALI E CITTADINI PRESENTI IN CONSIGLIO - GLI AUSPICI PER LA PACE IN UN ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO - OCCORRE LOTTARE INSIEME PER LA DEFINITIVA RICOSTRUZIONE DELLE CASE.

Sambuca, gennaio.

Il 15 gennaio come, da decisione presa da tutti gli amministratori dei Comuni della Valle del Belice, si è tenuto nell'Aula Consiliare, un Consiglio Comunale Aperto.

Gran pieno nella platea del pubblico. Presenti i segretari dei partiti politici, esponenti sindacali locali, operatori culturali, responsabili dei sodalizi. In apertura di lavori, il sindaco, Dr. Maggio, ha espresso il rammarico per la grave crisi determinatasi nel Golfo Persico che sta trovando un infelice sbocco nella guerra, affermando di interpretare anche i sentimenti dei cittadini, sbalorditi per quanto sta accadendo.

Il consigliere Alfonso Di Giovanna ha proposto, a nome del Gruppo Comunista l'approvazione di un ordine del giorno.

Popolazione, amministratori, operatori sociali, tutti in questo momento sentiamo angoscia per quello che sta avvenendo.

Nell'O.d.G. sono espressi questi sentimenti.

Sono intervenuti anche i consiglieri Miceli e Baldassare Amodio.

Il sindaco ha proposto al Consiglio l'approvazione che è stata unanime. Subito dopo si è aperto il dibattito sulla ricostruzione.

Il sindaco nella sua relazione ha riferito che i progetti giacenti negli uffici comunali sono quattrocento e che occorre chiedere i relativi finanziamenti.

Le esigenze locali erano state precedute da un'ampia relazione, sempre da parte del Sindaco, sugli incontri con gli altri sindaci e, poi, dello sfortunato incontro romano, della settimana precedente.

Sono intervenuti il Capogruppo del PCI, Domenico Barrile, i consiglieri Alfonso Di Giovanna, Giovanni Miceli, B. Amodio, Michele Maggio.

Barrile, partendo da una visione di quello che accadde nella Valle del Belice, ed accade tutt'ora, ha fatto una puntuale disamina delle varie leggi emanate per la Valle del Belice.

Ma si è soffermato in maniera specifica sulle vicende della fantomatica promozione "dello sviluppo economico dell'intero bacino delle nostre terre".

Alfonso Di Giovanna ha giudicato troppo limitativa la ricognizione delle esigenze della nostra popolazione in merito alla ricostruzione delle case.

Facendo riferimento ad una ricognizione obiettiva fatta nel 1988 che quantifica le somme occorrenti per ricostruzione di case per i privati, di edifici pubblici, di interventi nella zona di trasferimento in una somma di lire centoottantatré miliardi.

Tra gli edifici pubblici ci sono le chiese; per l'edilizia da ripristinare in favore dei privati ci sono anche i rifugi rurali.

Il Dr. Miceli nel suo intervento ha fatto riferimento a "ritardi", a colpe generiche che abbiano avuto "tutti".

La precisione era concernente al fatto - dice Miceli - che, prima della Legge 120, i cittadini erano meno stimolati a ricostruirsi la casa danneggiata perché i fondi non bastavano.

Molti cittadini temevano di impelagarsi in spese che poi non avrebbero potuto affrontare.

Delle chiese - tra l'altro ha detto Miceli - quelli che esistono sono sufficienti anche perché mancano i preti.

Ma le chiese, gli ha risposto l'opposizione, non servono solo per lo svolgimento del culto ma anche, dopo il recupero a quella cultura che esprimono, per altre attività e destinazioni: museo di arte sacra, di arte moderna, ecc.

Anche l'assessore ai beni culturali e P. I., Amodio, intervenuto ha giudicato positivo il dibattito e ha proposto che prima, eventualmente, che si vada al confronto con il Governo, venga ricognizionata la reale situazione del nostro paese in relazione alle esigenze finanziarie per la ricostruzione.

Tra i presenti in aula è intervenuto il segretario della DC, Randazzo portando anche la sua esperienza di ex componente della commissione di cui all'art. 5 della Legge 178/1976. Si è detto anche d'accordo perché si pensi al recupero degli edifici pubblici e dell'edilizia rurale, nonché a portare avanti la ricostruzione in senso globale, invitato ad intervenire, il Sen. Giuseppe Montalbano, ha portato nel dibattito la sua esperienza di quasi un decennio di

Servizio di Adrano di Terravecchia

attività parlamentare, con i compiti di componente e poi di Vice Presidente della Commissione paritetica della Valle del Belice.

Il concetto fondamentale espresso dal Sen. Montalbano riguarda i contenuti delle Leggi.

La legislazione sulla Valle del Belice prevede la ricostruzione dell'intero patrimonio abitativo: concetto, questo, successivamente esplicitato nella legislazione la dove si parla di prime, seconde unità etc.

Quindi, occorre tenere presente questo principio come ha detto Di Giovanna e pensare anche alle unità rurali danneggiate che devono essere riparate o demolite e ricostruite. Dicendosi disponibile per continuare a dare il suo contributo il Sen. Montalbano ha incoraggiato tutti a portare avanti questa battaglia.

È intervenuto l'Ing. Domenico Triveri, il quale, fatta la distinzione tra pratiche giacenti negli uffici, e progetti pronti in attesa di approvazione e finanziamento si è detto d'accordo sulla maggiore approssimazione del "fabbisogno" del nostro territorio, cui si riferiva il Consigliere Di Giovanna.

Triveri ha anche insistito che il cittadino ha diritto al ripristino dei suoi fabbricati, delle unità varie, quindi, in quanto la legge afferma esplicitamente questo diritto.

Il Consigliere Michele Maggio, in un certo senso, ha fatto una sintesi degli argomenti dibattuti sia per quanto attiene la ricostruzione dei fabbricati sia per quanto riguarda lo sviluppo economico.

Il Sindacalista della CGIL, Stefano Vaccaro, è intervenuto per portare l'adesione alle iniziative per la ricostruzione da parte della Camera del Lavoro di Sambuca.

Il Sindaco ricapitolando le conclusioni ha invitato tutti i Consiglieri ad essere presenti il giorno dopo a Palermo per l'incontro con il Presidente della Regione Nicolosi.

Palermo, gennaio.

Il Presidente della Regione, Nicolosi, nella giornata di mercoledì, 16 gennaio, ha ricevuto nella Sala Gialla del Palazzo dei Normanni gli amministratori della Valle del Belice. Ha ascoltato i vari interventi e preso nota delle richieste dei comuni, danneggiati o distrutti dal sisma del 15 gennaio 1968.

I Sindaci, in sostanza, hanno chiesto: 1) completamento della ricostruzione del patrimonio abitativo urbano e rurale 2) completamento delle opere pubbliche (urbanizzazione, scuole, ospedali, chiese ecc.), ed infine 3) il famoso piano di sviluppo economico previsto in una delle primissime leggi varate dal Parlamento, nel 1968, e poi nel 1986 dalla Regione Siciliana con l'art. 1 della L.R. 1/1986.

Il Presidente Nicolosi, oltre ad assicurare la disponibilità della Giunta di Governo per le eventuali anticipazioni, tostoché il Governo romano ne decida i finanziamenti, ha dato assicurazione anche per farsi promotore di un incontro romano tra Sindaci e Governo. "I soldi - ha detto tra l'altro Nicolosi - quando si vuole si

BELICE I SINDACI DAL PRESIDENTE NICOLOSI

possono trovare e prendere dai capitoli di riferimento e nei tempi previsti per legge. Oggi dobbiamo strappare una concreta promessa perché il Governo, nel prossimo giugno, momento di assestamento del bilancio dello Stato, si possono trovare i soldi per la completa ricostruzione del Belice".

Medesima assicurazione è stata formulata per quanto attiene il programma, e i fondi per attuarlo, per lo sviluppo economico.

Margherita Gigliotta



Veduta panoramica dal Centro "G. Fava" - Sambuca

A PROPOSITO DI UNA MOSTRA

SATIRA E RAZZISMO

di Enzo Sciamè

Dopo un anno esatto, risbarca a Sciacca il meglio della satira italiana. L'iniziativa, curata dall'impenitente satiro-organizzatore VITO MAGGIO e sponsorizzata da Civiltà Mediterranea e dalla PROV. di AG., è più ambiziosa ed impegnata di quella dello scorso anno. Si tratta, infatti, di una mostra di vignette che affronta il tema del razzismo.

L'approccio, va da sé, ha una valenza dissacrante, ironica, pungente.... Le vignette sono ben 160, gli autori, tutti D.O.C., sono una trentina. Di meglio, credo, non si poteva fare.

Mostra itinerante, dunque, che da Sciacca si sposterà a Sambuca, ed Agrigento, ecc. con l'intento di spargere tolleranza, rispetto, ironia e riflessione tra la gente. Ma l'iniziativa sarà veramente efficace se riuscirà a rimuovere un po' la nostra indifferenza, il nostro "buon senso", il nostro egoismo.... Molto spesso riteniamo che razzista è l'altro. Noi no. Mai. Perché noi non abbiamo nulla contro gli Ebrei, gli Handicappati, gli zingari, i diversi, i neri, purché se ne stiano a casa loro, nei loro ghetti. "La bomba" esplosive quanto pretendono di vivere dignitosamente, con pari diritti e doveri, tra noi "normali", noi "civili", bianchi.

Il fatto incredibile è che l'esplosione può avvenire a Villa Literno, a Roma, a Firenze, a Bologna, a Bergamo.... Può avvenire nei quartieri alti ed in quelli mediamente bassi.

E' più che mai evidente, allora, che il fenomeno coinvolge trasversalmente tutti. Nessuno escluso. Non vorrei, con questo essere considerato uno di quelli che, per dirla con Laura Balbo, fa "antirazzismo facile". Anzi. Ritengo che la mia indifferenza, la mia non azione siano, quanto meno, sinonimo di complicità. Probabilmente una mostra di vignette non ci fa superare tutte le paure e le contraddizioni che ci portiamo dentro, ma sicuramente può aiutarci a ridimensionarle.

Se è così, sarebbe opportuno far varcare alla mostra le soglie di tutte le scuole... italiane. La discussione, il confronto, l'ironia ed il sorriso, aiuterebbero insegnanti ed alunni a capire di più.

VERSO UNA NUOVA FORMAZIONE POLITICA

CONGRESSO SEZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA

Si è svolto nei giorni 22 e 23 dicembre 1990, nei locali della Sezione "A. Gramsci" il Congresso dei Comunisti Sambucesi.

Ha introdotto i lavori Franco Mangiaracina, Vicesegretario della Sezione, il quale ha trattato i temi relativi al prossimo Congresso Nazionale e della necessità di dare vita ad una nuova formazione politica.

Per illustrare la mozione Occhetto è intervenuto il Segretario della federazione Siso Montalbano, il quale si è intrattenuto sui temi peculiari caratterizzanti la mozione stessa e la diversità circa le altre due mozioni presentate a livello nazionale.

Sono intervenuti, quindi, quali rappresentanti delle forze politiche

presenti a Sambuca, Giuseppe Abruzzo del PSI - Assessore Provinciale al Turismo, Enzo Randazzo Segretario della DC, nonché Vicesegretario Provinciale, Lorenzo Abruzzo Segretario del PSI e Giovanni Miceli Capogruppo Consiliare della DC.

Nella seconda giornata dei lavori continuando il dibattito sono intervenuti, tra l'altro, Alfonso Di Giovanna, Nino Stabile, Gori Sparacino, Nino Giacalone, Salvatore Montalbano e Leo Pendola.

Era presente pre la seconda mozione (Ingrao-Cossutta) Pippo Di Falco del Comitato Federale.

Dopo il dibattito si è passati alle operazioni di voto su simbolo, nome e mozioni; sui 602 tesserati della

sezione ne hanno votato 300 nel seguente modo: Mozione Occhetto n. 296 - Mozione Ingrao n. 3 - Mozione Bassolino n. 1.

Sono stati delegati al Congresso Provinciale: Mimmo Barrile, Alfonso Di Giovanna, Franco Gigliotta, Pino Guzzardo, Andrea Montalbano, Giuseppe Montalbano, Salvatore Montalbano, Siso Montalbano, Franco Rinaldo, Gori Sparacino, Michele Catanzaro.

Per quanto riguarda il rinnovo degli Organismi Dirigenti è stato approvato un ordine del giorno da parte dell'Assemblea per rinviare a dopo il Congresso Nazionale questo importante adempimento.

A.G.

CENTRO ARREDI GULOTTA

Arredamenti che durano nel tempo
qualità convenienza e cortesia

Viale A. Gramsci
Tel. (0925) 941 883
SAMBUCA DI SICILIA

FRATELLI GLORIOSO

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto I, 149
Tel. (0925) 941 122
SAMBUCA DI SICILIA

EMPORIO GUASTO GASPARE

ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA-COLORI
Punto Vendita
CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
C.so Umberto I°, 102
SAMBUCA DI SICILIA

Notturno Via Maltempo, 8 Tel. 942527

Per l'arredamento
della casa

Mobili,
Cucine componibili,
Lampadari,
Generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

VIA ORFANOTROFIO, 17
TEL. (0925) 941-118
SAMBUCA DI SICILIA